

Bruxelles, 26 maggio 2023
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0131(COD)**

9371/1/23
REV 1 ADD 1

**MIGR 166
JAI 649
ASIM 60
EDUC 167
EMPL 210
CODEC 909
SOC 327**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	8580/22 + ADD 1 - ADD 4
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (rifusione) - Orientamento generale - Dichiarazione

Si allega per le delegazioni una dichiarazione dell'Ungheria sul tema in oggetto in vista della sessione del Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'8 giugno 2023. La dichiarazione sarà iscritta nel processo verbale della sessione del Consiglio.

Proposta di

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (rifusione)

2022/0131 (COD)

- DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA -

L'Ungheria desidera sottolineare il proprio apprezzamento per gli sforzi della presidenza volti a trovare un compromesso sulla rifusione in sede di Consiglio.

Tuttavia, nella proposta vi sono ancora elementi che non sono in linea con la nostra posizione. Siamo contrari agli sforzi volti a incoraggiare la mobilità dei lavoratori all'interno degli Stati membri, che rappresenta una sfida importante per i paesi della nostra regione. La rifusione della direttiva limiterebbe ulteriormente il margine di manovra, in particolare per quanto riguarda la possibilità di cambiare status e di consentire periodi di disoccupazione.

Si dovrebbero mantenere le competenze nazionali al fine di garantire che le decisioni possano rispondere in modo flessibile alle esigenze del mercato del lavoro e ai relativi cambiamenti, tenendo conto delle diverse condizioni economiche, geografiche, culturali e sociali. Riteniamo essenziale lasciare agli Stati membri la libertà di decidere chi può entrare nel loro territorio per lavorare, a quali condizioni e in base a quale procedura di ammissione. Desideriamo pertanto sottolineare la nostra ferma posizione secondo cui l'Ungheria non ritiene necessaria né opportuna l'ulteriore armonizzazione nel settore della migrazione legale e, a tale proposito, intendiamo ribadire la nostra posizione sulla migrazione legale in generale.

Riconosciamo che il compromesso raggiunto è il risultato di negoziati adeguati; tuttavia, per i motivi summenzionati, l'Ungheria si astiene dall'adottare l'orientamento generale.